



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

(A tutto il 1904 L. 672.95)

Cesena — N. N.	L.	1,—	
Id. — Fra amici dopo una gita a Cà Finali	"	1,—	
Martorano — Fra amici repubblicani	"	—,35	
Lucerna (Svizzera) — Fra soci del Circolo G. Bovio e amici simpatizzanti — L. 5.50 al Raglio di Fabriano e al Popolano	"	5,50	

		continua L.	7.85

Reazione

La conciliazione — che pareva sogno di qualche solitario speculatore di stranezze politiche — viene ogni giorno di più delineandosi nell'orizzonte politico del paese.

Ieri erano gli assessori cattolici che si recavano al Quirinale — già estiva dimora di pontefici — oggi sono le sorelle Sarto che chiedono udienza speciale alla Regina madre (preparazione di altra visita da lungo desiderata o ringraziamento per una visita finalmente compiuta?) domani nel bolognese sui nomi di Marescalchi e di Ambrosini si confonderanno i suffragi dei conservatori e dei cattolici, coalizzati contro il socialismo che dilaga.

E sia. Quando si designava, in questi ultimi tempi, il pericolo clericale, come una realtà incombente tuttora sulla vita nazionale — non come una fantasticheria qualsiasi — molti, scettici, sorridevano e deridevano.

Oggi forse non sorridono più!

Essi dimenticavano, allora, che il liberalismo non era che una leggiera vernice in Italia; che quasi tutte le plebi rurali, a cui la scuola ha così poco servito, sono ancora in mano ai parroci; che la influenza clericale penetra anche fra le domestiche pareti e che la donna — strumento possente di dominazione — è prona sempre ai voleri del sacerdote.

Oggi ci dobbiamo ricordare tutti di questo stato di cose.

Le classi ricche, la borghesia media, posseditrici dei capitali industriali e agricoli, vedendosi minacciate da un elevamento, che è parso persino troppo rapido, delle classi lavoratrici, non han vista, in questi ultimi tempi, altra salvezza che nell'appoggio del partito cattolico.

E per questa via han spinto il governo, che presentando la forza immensa ed incontenibile che si sprigiona dal fascio delle organizzazioni economiche, ha pensato che era forse il momento di gettarsi nelle braccia dei clericali. E l'on. Giolitti, che è uomo di pochi scrupoli, non ha esitato ad imbarcarsi pei nuovi lidi.

La vita italiana sarà così risospinta indietro, di cinquant'anni almeno.

Perché il partito cattolico non dà il suo ausilio per nulla. Qualche cosa egli pure vorrà e il qualche cosa consisterà nella diminuzione della supremazia dello stato laico e civile.

Ora, vedete caso, proprio in questi giorni il Consiglio di Stato deve occuparsi della questione dell'insegnamento religioso, che una sezione del consesso stesso dichiarò non obbligatorio nelle scuole elementari.

Che cosa avverrà ora se si dirà che l'insegnamento religioso sarà dichiarato obbligatorio?

Avverrà, assai semplicemente, che obbligatorio lo renderanno i compromessi elettorali fra conservatori e cattolici.

E non solo l'insegnamento religioso, ma i ricreatori laici e tutto ciò che serviva a dare alla scuola una impronta moderna e scientifica.

Questo sopra tutto ci porterà indietro.

Pareva passato il tempo in cui la questione del clericalismo preoccupava gli animi nelle lotte amministrative e qualche volta dava la sua impronta speciale alla battaglia.

Dovremo ritornare a questo ancora?

Noi speriamo di no — ma ormai nessuno può dirci se anche a questo si dovrà finire.

Intanto segnaliamo questo stato di cose. È forse una tempesta che si avvanza sul bel cielo d'Italia. Della quale non siamo scontenti.

D'ora innanzi in luogo di due nemici ne conteremo uno solo — che non sarà più forte dei due presi separatamente.

LE FERROVIE ITALIANE!

Per fare un viaggio di 500 chilometri in ferrovia e in terza classe voi pagherete:

in Danimarca . . .	L.	9.41
nel Belgio . . .	»	11.50
in Ungheria . . .	»	12.74
in Olanda . . .	»	17.70
in Austria . . .	»	19.31
in Francia . . .	»	24.65
in Prussia . . .	»	25.—
in Svizzera . . .	»	26.—
in Italia . . .	»	29.—

E si noti che il nostro servizio ferroviario — come materiale e come velocità — è il meno buono di quanti sono sopra elencati.

Per cui la morale è questa: da noi si paga di più e si sta peggio.

Congresso delle Camere del Lavoro e delle Federazioni di Mestieri Genova 6, 7, 8, 9 gennaio

Trascorsi 14 mesi dall'ultimo Congresso dei Cooperatori Italiani eccoci di ritorno alla superba Genova.

Siamo alla prima giornata del Congresso delle Camere del Lavoro e delle Federazioni, e già ci è dato d'intravedere tutta la serietà ed importanza de' suoi lavori, incardinati su elaborate relazioni, resi spediti dalle solide argomentazioni dei più arditi organizzatori del movimento economico.

Sono presenti le rappresentanze di quasi tutte le Camere del Lavoro.

Notiamo fra queste, quelle della Romagna, meno quella di Rimini, intervenute a portare l'adesione e la solidarietà delle nostre masse operaie.

La mattinata è occupata esclusivamente per la verifica dei poteri, e per la nomina dei presidenti e dei relativi segretari; inoltre venne emesso un voto di solidarietà al proletariato russo che lotta contro l'autocrazia.

Nel pomeriggio s'inizia la discussione sul comma riflettente la legislazione sociale. Qui s'impegna una vivacissima discussione.

I Milanesi, affermando il concetto che il proletariato debba combattere solo per quelle riforme sociali che si ravvisano vere ed efficaci, esprimono un voto di biasimo all'opera svolta dall'estrema sinistra dopo lo sciopero generale ultimo.

Seguendo la discussione su questo oggetto, si delineano due tendenze — l'una affermando la necessità delle riforme sociali — l'altra di sfiducia nella possibilità di conquistare una vera e propria legislazione sociale finché permangono le attuali condizioni politiche.

Prevale la prima tendenza. Sgombrato così il terreno da questa pregiudiziale (la chiameremo così) politica — la seduta si prolunga e continua attualmente sulla critica e sui rimedi da apportarsi alle leggi di difesa del lavoro.

Interrompo per dare la possibilità al caro « Popolano » di avere i preliminari di questo congresso che assume un carattere della massima importanza per le masse operaie.

Mi riservo — di ritornare sull'argomento e di riferire al prossimo numero i deliberati che si seguiranno.

A. B.

Nuova tariffa per le ammissioni all'Ospedale

Il *Cittadino*, che da qualche tempo si è prefisso di criticare, a proposito od a sproposito, tutti gli atti e le deliberazioni che i nostri amici prendono nella amministrazione del Comune o della Congregazione, fa una punta di carattere legale e finanziaria alla deliberazione 31 agosto 1904 colla quale il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità modificava le norme e le tariffe per le ammissioni all'Ospedale.

Dal lato legale, ignorando ogni disposizione di legge e di regolamento al riguardo, dubita che la presa deliberazione possa essere legittima.

Su questo punto l'accennata deliberazione è invulnerabile dappoiché niuna autorità ha potere di sindacare l'operato dell'amministrazione che si limita a porre un riparo alla larghezza con cui fino a ieri possidenti forastieri e comunisti venivano accettati all'ospedale col solo pagamento della retta fissata per ciascuna delle due sezioni medica e chirurgica.

Una tale deliberazione, su disposizioni di indole interna, per quanto fosse per legge sottratta alla approvazione della G. A. fu tuttavia comunicata alla locale autorità sottoprefettizia ed essendo passati i 15 giorni di legge senza alcun veto, non vi ha chi non sappia che essa deve avere incontrastata e piena esecuzione.

Dal lato finanziario, ed è questo il più importante, la presa deliberazione è utilissima all'Amministrazione dell'Ospedale inquantochè — se da un canto largheggia con quelle povere famiglie le quali per non avere un reddito tale che le assoggetti al pagamento della tassa focatica vengano esentate dal pagamento di ogni retta — dall'altro aumenta in misura graduale le rette per tutte quelle altre famiglie che partono da un reddito netto di 601 lira.

Prima della presa deliberazione chiunque entrava all'Ospedale che non fosse nullatenente — fosse egli il più misero dei nostri coloni o il più ricco dei nostri proprietari — pagava indistintamente L. 1 in medicina o L. 1 in chirurgia senz'altro.

Oggi invece entra gratuitamente all'Ospedale solo chi nulla possiede e tutti gli altri pagano una retta

proporzionalmente maggiore e ragguagliata al reddito a ciascuno assegnato nei ruoli della tassa focatico.

Di più poi chi possiede un reddito superiore alle L. 2600 paga, o meglio rimborsa, all'Amministrazione anche le spese di operazione e medicatura, ciò che prima non si faceva con danno gravissimo pel bilancio dell'Ospedale.

Vi ha ancora di più: i possidenti forastieri, senza distinzione di classi, pagano una retta fissa e maggiore, a seconda che vogliono entrare nelle sale comuni, nelle camere comuni o in camere separate, oltre al rimborso sempre delle spese di operazione e di medicatura.

E ciò ci pare giusto inquantochè i possidenti comunisti sono per più ragioni meritevoli di maggiori riguardi di quello che non siano i possidenti forastieri. Ma il vantaggio della deliberata riforma non si ha solo dalle aumentate rette dei degenti all'Ospedale, si ha ancora — e non indifferente — dalle aumentate tariffe per gli accorrenti all'ambulatorio, al laboratorio, al gabinetto di elettro-mecanoterapia e allo stabilimento bagni dai quali prima non si ritraeva neanche la metà di quanto occorreva di spese.

Per dare semplicemente un'idea del come fosse anzi passivo l'ambulatorio, basti dire che colla tassa unica di una lira, novanta volte su cento succedeva che chi si presentava all'ambulatorio, per consumo di fascie, cotone, garza, medicinali, disinfettanti e apparecchi, l'Amministrazione ci rimetteva sempre quando due quando tre lire, le quali poi sommate insieme andavano in fin d'anno a formare una somma assai considerevole.

Senza poi contare di altri non pochi vantaggi derivanti dalla tanto criticata riforma, basti dire che l'Amministrazione dell'Ospedale, coi dati statistici alla mano, si ripromette di rimarginare non solo le otto o dieci mila lire di rimessa annuale sui degenti dozzinanti, ma prevede e spera, con molti pochi qua e là raggranellati, di chiudere con vantaggio il bilancio dei ricoverati a pagamento.

E laddove si consideri che l'ospedale è fatto per i poveri — i quali sia detto una volta per sempre — non saranno mai per risentire detrimento dal ricovero dei dozzinanti, se anche si vuole — come a noi pare giusto — ricoverare gli abbienti, questi però non debbono mai in nessun modo e per nessuna ragione lucrare a danno delle finanze dell'opera pia ospedale.

Con buona pace adunque dell'ipercritico del *Cittadino* la riforma adottata dai nostri amici della Congregazione, a vece di un danno apporterà sentitissimi vantaggi al bilancio dell'ospedale, il quale già da un paio di anni va chiudendosi con sensibilissimi avanzi, sufficienti a rimarginare presto, se altre buone annate di raccolti seguiranno, il deficit di oltre 180 mila lire trovato dai nostri amici quando assunsero ultimamente l'amministrazione.

E così allora cadrà ogni malevola esclamazione sulla progettata costruzione di un nuovo ospedale.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Commissione Esecutiva

La sera antecedente alla partenza del Segretario, recatosi a Genova per assistere al Congresso delle Camere del Lavoro fissato per il 6, 7, 8, 9 Gennaio corr. si radunava la Commissione Esecutiva per la discussione dei temi posti all'ordine del giorno del Congresso.

Dalle relazioni inviateci dal Comitato Centrale residente a Milano, si ebbe chiara e ponderata visione dei problemi che maggiormente interessano la classe lavoratrice raccolta attorno alle Camere del Lavoro e alle Federazioni di Mestiere.

L'attenzione della C. E. si è soffermata sopra tutto al comma riferentesi ai «Rapporti fra le Camere del Lavoro e le Federazioni di Mestiere (relatori L. Calda e E. Reina)» in ordine al quale si accoglie un ordine del giorno della Camera del Lavoro di Cremona, che, mirando a diminuire le quote federali, rivendica all'istituto Camerale, oltretutto la funzione educativa, l'azione integrale della resistenza.

Riaffermossi pure il deliberato negante qualsiasi collaborazione all'Ufficio governativo del Lavoro e ciò in considerazione della sua struttura burocratica e della nessuna garanzia offerta per la difesa della legislazione del lavoro a vantaggio del proletariato.

Approvatissima la relazione redatta dalla Camera del Lavoro di Milano «Contegno del proletariato di fronte alle repressioni ed interventi politici» la quale richiama la classe operaia ad una ordinata ed energica azione contro il militarismo e lo stato che si frappongono alle legittime aspirazioni delle classi lavoratrici.

Dopo di che vien data evasione alla corrispondenza — si vota un sussidio di solidarietà — approvandosi l'opera di assistenza e di propaganda iniziata dal Segretario in mezzo alle classi agricole e alle organizzazioni di Mestiere. Si prendono nel tempo stesso vari accordi su questioni d'indole amministrativa, deliberando *misure disciplinari contro quelle leghe che non si ponessero in pari colle quote 1904.*

La Camera del Lavoro, in considerazione della grave disoccupazione minacciante la classe operaia, si è abboccata col Sindaco interessandolo per la pronta esecuzione di lavori.

Il Segretario si è pure spontaneamente interessato per il lavoro della spalatura della neve, ottenendo dal Municipio un equo aumento sulla tariffa normale di lavoro.

Fratellanza Braccianti.

Il 1. Gennaio furono nuovamente convocati i rappresentanti delle leghe Braccianti. Venne riconosciuta la necessità di continuare nell'iniziata opera di propaganda e rendevansi conto dei voti di solidarietà emessi dalle leghe in ordine all'agitazione per il rispetto dei patti di lavoro.

Al Comitato veniva dato l'incarico di far pratiche presso le autorità per l'esecuzione di lavori atti a lenire in parte la piaga della disoccupazione.

Invitavansi infine le leghe ad intervenire ad un Comizio che si terrà in accordo colle organizzazioni del Forlivese per reclamare dal governo il lavoro del Bevano, stabilendosi l'obbligo di ogni Sezione di inviare i propri rappresentanti al prossimo Congresso regionale dei Lavoratori della terra che si terrà a Ravenna nella prima quindicina del prossimo Febbraio.

POLEMICHETTA

La *Parola dei Socialisti* si associa alle osservazioni del *Cittadino* per l'apertura della scuola serale di Porta Fiume.

Ci piacerebbe sapere se la solidarietà della *Parola* giunge fuo alla denuncia, alla autorità superiore.

La cosa non ci stupirebbe dal momento che si dice atto di partigianeria l'apertura di una scuola perchè — non essendosi trovato altro locale — si è accettata l'offerta di una associazione che ha posto a disposizione il proprio.

Ma che partigianeria d'Egitto! Si calmino socialisti e monarchici. La scuola procede come ogni altra scuola, sotto la direzione di un maestro e vi si insegna a leggere e scrivere.

Dell'abborrita repubblica, proprio non si parla e dai muri non trasuda, per infiltrarsi nelle ossa degli scolari, umidità repubblicana.

Che cosa avreste fatto, ci si domanda, se una società monarchica avesse offerta la sua sede?

Avremmo accettato, senz'altro e non da monarchici solo ma anche da socialisti o da anarchici.

Perchè noi, fra l'aprire una scuola giovandoci dei locali di una associazione che li cede — e il non aprirla — preferiamo la prima cosa.

E se non persuadiamo gli altri, proprio non sappiamo che farci.

Società Coop. fra gli Operai braccianti e Sezioni d'Arti DI CESENATICO

Sono invitati i Soci all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo Domenica 8 gennaio 1905 alle ore 7 pom. nella Residenza sociale posta in Via Mazzini n. 12 per deliberare il seguente Ordine del giorno:

Modificazione da apportarsi allo Statuto, giusta alle osservazioni fatte dalla Commissione Provinciale di vigilanza sulle Cooperative della Provincia di Forlì.

In mancanza di numero legale l'assemblea di 2ª convocazione avrà luogo la domenica seguente.

Cremona

Sabato, 7 gennaio 1905.

Il Cittadino — che si è ora assunto l'ufficio di referendario, di portavoce e di profeta dei deliberati delle autorità superiori — gongola perchè la G. P. A. non ha approvato il piano sanitario proposto dai nostri amici dopo averlo lasciato impolverare nei suoi archivi per un buon anno. Che le autorità superiori — che si sono così compiacentemente messe ai servizi del *Cittadino* e dei suoi amici — non approvino quel piano non ci farebbe meraviglia.

I nostri amici in questo caso hanno una strada assai semplice da seguire: quella di lasciare a chi spetta la responsabilità del rifiuto regolarizzando puramente e semplicemente ed energeticamente lo stato dell'attuale piano sanitario.

In ogni modo sarà bene che il pubblico sappia le peregrine ragioni che si oppongono alla approvazione e che sono sostanzialmente due: la questione delle tariffe — che è assai discutibile perchè accanto a pronunziati che le ritengono nulle ve ne sono altri molti che le ritengono validissime ed è questione che non può preoccupare i medici umani e discreti — e il mancato assenso dei medici alla variazione delle circoscrizioni. Il che, con tutto il rispetto alla superiore autorità, è una bestialità bella e buona perchè è fuori di discussione che i medici hanno bensì la stabilità del posto ma ciò non impedisce che le amministrazioni possano variare la estensione ed i limiti della condotta ed anche — fu deciso in una vertenza fra il Comune di S. Giovanni in Marignano ed i suoi medici — lo stipendio, ove venga a diminuire in grado sensibile il lavoro di questa.

Come vede il *Cittadino* — pardon! la G. P. A. — essa può divertirsi a respingere le nostre deliberazioni finchè il bel giuoco le duri (e ricordi che può durar poco) ma le chiediamo che almeno lo faccia con ragioni meno... barbine.

Vendita di pane. — Il *Cittadino* sfoga la sua mania di eterno ed incorreggibile censore, di qualunque cosa buona o cattiva possa ordinare la odiata Giunta repubblicana, criticando il manifesto che prescrive ai venditori di pane di tenere in luogo ben visibile ed a grossi caratteri un cartello, indicante il prezzo di vendita per ogni chilogramma di pane e per ciascuna qualità; e di essere forniti di una regolare bilancia, per constatare il peso, ad ogni richiesta. Secondo il *Cittadino*, la disposizione municipale, che potrebbe essere moralmente lodevole è solamente illegale. Noi non istaremo a dimostrare la perfetta legalità della disposizione e la puerilità dell'appunto, ci limiteremo a constatare come non sembrasse al *Cittadino* illegale la stessa disposizione quando veniva emanata dalla Giunta Saladini Trovanelli ed annunciata con pubblico manifesto 12 Marzo 1901.

Ma l'organo della consorte Cesenate non si ferma ad una prima censura, la vasta mente del suo direttore spazia oltre i limiti di un piccolo banchetto del pane, e rileva che il trattamento di rigore che si usa per i venditori di pane non viene usato per altri esercenti e specialmente per i macellai, che, a parere del *Cittadino*, sono sempre stati i beniamini della Giunta.

Niente di più contrario a verità. I macellai hanno l'obbligo di annunciare al pubblico i prezzi delle varie qualità di carni e lo hanno sempre fatto con pubblico manifesto. Gli acquirenti, ove non ricevano il giusto peso di carne, in conformità della tariffa, possono sempre rivolgersi all'ufficio di polizia municipale e far accertare la contravvenzione. Certo che l'ufficio non può fare per la carne una contravvenzione di propria iniziativa, come può fare per il pane, perchè il pane si vende in pezzi di cui è stato fissato il prezzo preventivamente, mentre la

carne si taglia in pezzi volta a volta a richiesta del consumatore.

Dovendo parlare di pane non poteva mancare un frizzo sulla conduzione del forno normale per conto del comune. Secondo il *Cittadino*, l'esercizio comunale del forno, mentre non ha portato nessun vantaggio ai consumatori, riesce meno remunerativo all'ente comune, che non fosse ai precedenti amministratori.

Ma se il comune ha mantenuto lo stesso personale che avevano i precedenti amministratori, e gli stessi salari, come potrà mai accadere che il forno sia oggi meno remunerativo?

La verità è che si tratta di una semplice e molto spiritosa bugia. I conti sono fatti mensilmente, e dai conti si rileva, che la vendita dei primi due mesi, è quale si manteneva negli anni precedenti, nei mesi invernali, di minor consumo. Per quanto poi riguarda i consumatori, ce ne duole, ma essendo stato ordinato meglio il servizio, è stato constatato che il pane è, per qualità, assai migliorato. Non invitiamo i spiritosi scrittori del *Cittadino* a recarsi personalmente ad assaggiarlo, perchè, siamo certi farebbe loro indigestione, e dovrebbero ricorrere ai vecchi amministratori del forno per una purga.

L'arrivo del vescovo. — Ieri mattina, col misto delle 8.20, giunse a Cesena il nuovo vescovo, Monsignor Cazzani.

Negli scorsi giorni il partito nero si era fatto in quattro per preparargli un ingresso trionfale; senonchè il mal tempo ha mandato all'aria i suoi piani.

Infatti, all'infuori dei preti in sottana, pochi curiosi hanno avuto il coraggio di avventurarsi per le vie ghiacciate e di correre alla stazione a porgere il benvenuto a Monsignore.

I pezzi grossi del partito clericale e monarchico si sono limitati a mandare — in loro rappresentanza — le loro carrozze.

Delle tre bande annunziate, una sola è intervenuta; ed anche i balconi pavesati erano pochi, pochi.

Il successo coreografico è dunque quasi completamente mancato.

In compenso il *Savio* è uscito in doppio, tutto dedicato a Monsignore.

La Massoneria cesenate ha, per l'occasione, indirizzato al nuovo Pastore la seguente lettera aperta:

MONSIGNORE

Fatto di cronaca effimera cittadina e di superstiti necessità medioevali, non di vita, non di storia civile contemporanea, è la vostra venuta tra noi, o Monsignor CAZZANI.

E non vi illudete; voi chiedete ospitalità e volete vi si accolga, — le parole che seguono, e la verità che è in esse, sono tutte vostre — « senza nessuna considerazione della miseria umana che è in voi, nè dell' uomo miserabile che voi siete; » ma solo come « vescovo. » Dunque, più che straniero, avversario e nemico della civiltà nostra.

Voi stesso, nella vostra pastorale, ammonite i cittadini, che — « la patria, da cui vengono tutti i vescovi, è sempre una sola, è sempre Roma. » — Ma tutto il popolo di Cesena sa che voi parlate non di quella Roma, figlia degna dell' augusta Urbe latina, a cui mossero incontro con l'armi eroiche e con la nuova fortuna d'Italia, apostolo Mazzini e duce Garibaldi, le schiere di tanto gentil sangue di Romagna e di Cesena nostra; bensì di quella Roma che nella storia recente della nostra redenzione morale, civile e politica fa capo all'ignominia e alle servitù teocratiche del Vaticano e del cattolicesimo clericale.

Così che, quando voi invocate la verità, la legge, la giustizia, la libertà, quando con parola malfida portate il saluto alle autorità civiche, ai genitori, agli operai, e perfino ai maestri educatori della gioventù e alla gioventù stessa, speranza della Patria nostra, non vi accorgete, monsignore, che non cessa di parlare, per la bocca vostra, Ignazio di Lojola?

La vostra verità è il *Sillabo*, che alla scienza e alla filosofia dei nostri Atenei ha maledetto e maledice. E quali siano la legge e la libertà della nostra mente e del nostro cuore, ve lo diranno i marmi, sui quali il Popolo di Cesena ha scolpito a caratteri d'oro i nomi dei martiri della giustizia e del governo papale.

Non v'illudete, Monsignore: Dieci Secoli di lotte, di sapienza, di martirio, di storia gloriosa ed eroica dividono la nostra dalla vostra fede, la nostra dalla vostra virtù, la nostra dalla vostra gloria.

E che ne pensino gli operai del *motu proprio* del vostro pontefice e della opera vostra che ad esso deve ispirarsi, ve lo diranno le forze civili e modernamente disciplinate ed agguerrite nella nostra **Camera del Lavoro**.

La forte Romagna, fedele ai principi della Rivoluzione, non è, nè sarà mai, terra di conquista per preti e messi di pontefici: e la vostra voce sarà appunto, come voi desiderate nella vostra pastorale, **la voce di colui che grida nella solitudine**.

Tanto è bene vi dica, in nome della Massoneria Universale, che aspira, e perciò combatte, allo Stato assolutamente laico

LA FAMIGLIA MASSONICA DI CESENA

La sezione locale del *Liberio Pensiero*, a sua volta, ha fatto distribuire questa epigrafe di Olindo Guerrini:

Dicono

sempre indietro e riavremo
con la superstizione i servi
con la menzogna i tesori
col ferro e col fuoco la corona.

Come una volta

Diciamo

finchè l'intelletto potrà sapere
la memoria ricordare
e il braccio combattere

No.

Inoltre sono state affisse alcune vignette dell'*Asino*.

Queste pubblicazioni hanno dato terribilmente sui nervi alle guardie di P. S., le quali si sono affannate tutta mattina a raschiarle dai muri, spingendo il loro zelo sino ad arrestare due affessori, che però sono stati subito rilasciati.

In Duomo, alla solenne funzione di presentazione, durata la bellezza di quattro ore, facevano servizio d'onore — alle porte ed all'altar maggiore — numerosi carabinieri in alta tenuta.

Così ancora una volta, sciabola ed aspersorio hanno fraternizzato....

Conferenza a Case di Finali.

— Malgrado la pessima stagione di domenica scorsa l'amico Pirro Gualtieri parlò a Case di Finali, com'era stato annunziato, davanti ad un pubblico abbastanza numeroso.

Speriamo che la modesta propaganda dell'amico nostro abbia valso qualche cosa per i giovani ivi residenti e che, scossa l'energia e il torpore, sentano con lui il bisogno di far sentire la voce del pensiero repubblicano con l'istituire presto un nuovo sodalizio che li raccolga a sostenere uniti e coscienti le lotte quotidiane contro la reazione.

Teatro Giardino. — Prossimamente avremo il piacere di ospitare l'imitatore del Celebre trasformista Fregoli, Marbis, che darà alcune rappresentazioni.

La fama che lo precede ci dà affidamento di far passare al nostro pubblico serate di vero e sano divertimento.

Vandalismi. — Al Teatro Giardino, durante il ballo, alcuni ignoti mascalzoni si sono divertiti a tagliare la *peluche* che ricopre il parapetto dei palchi e delle gallerie.

Ci auguriamo che gli autori di certi atti di stupido vandalismo, possano venire scoperti e puniti a dovere.

Iscrizioni e Versi. — Il prof. Pio Squadrani, direttore delle scuole elementari di Forlì, ha raccolto in un volume (del quale pubblichiamo la recensione della prof. sig.^{na} Rosetta Marinelli) le *iscrizioni* ed i *versi* che

egli dettò in tristi momenti di lutto e di dolore per onorare la memoria di uomini che ebbero costanti aspirazioni verso ideali che se si potranno realizzare apporteranno all'umano consorzio un'era di progresso di pace e di libertà.

Precede il volume una bellissima prefazione di Pascoli che è tutta un inno splendido alla scuola ed ai maestri.

Il libro, prezioso per il contenuto e per la veste elegante con cui è presentato al pubblico, trovasi in vendita presso la cartoleria Assunta Bartoli Celli al prezzo di L. 3.

Mostra — Fra i Negozi che meritano parole di sincero elogio vi è certamente quello di manifatture, posto in via Zefferino Re sotto il portico del Suffragio, del sig. Giovanni Artusi.

Con molto buon gusto sono esposti quasi tutte le domeniche sere, ricchi assortimenti di stoffe e drappi di valore che riescono di effetto ammirevole.

Il Negozio, che potrebbe gareggiare con quelli di città più importanti, aumenta il decoro della nostra. Rallegramenti.

Cucina Economica. — Minestre vendute dal 4 al 6 corrente. Vendute n. 1935, Gratuite n. 241, Personale n. 36 = n. 2212.

Touring Club Italiano. — I grandi festeggiamenti di maggio pel decennio del T. C. I.

I festeggiamenti pel decennio del Touring, rimandati al prossimo maggio, avranno luogo definitivamente nella seconda metà di detto mese con una solennità grandiosa senza precedenti.

Comprenderanno: un importantissimo Congresso, nel quale le più illustri competenze tratteranno temi di interesse vitalissimo e generale, quali « Le strade e i trasporti in materia di turismo » — « Ferrovie e facilitazioni di viaggio » — « I combustibili e le essenze nei rispetti dell'automobilismo e della economia nazionale » — « Modificazioni al sistema tributario per le biciclette », ecc.

Nella domenica avrà luogo un grande convegno Turistico in Milano con *adunata nazionale dei Volontari*, gara di tiro collettivo e concorso di praticità al nuovo poligono di Boldinasco, concesso dalla Società di Tiro che appoggia entusiasticamente questa manifestazione: sfilata per Milano dei Volontari armati e della massa delle Associazioni convenute. — Nella domenica stessa verrà organizzato un *banchetto colossale* di parecchie migliaia di coperti, preparato e servito con tutti i modernissimi mezzi di turismo (camions, automobili, furgoni, ecc.).

Pel lunedì seguente è indetta la *gita nazionale al traforo del Scempione* in distinte carovane: ciclistica, motociclistica, automobilistica, ferroviaria e cilo-ferroviaria.

Dovizia di geniali ricordi e di premi ricchissimi per le gare distingueranno tale *fiesta turistica della nazione*.

Piccola Posta.

Lucerna — Romboli. Ricevuto L. 3 a saldo di un semestre.
Cesenatico — Gentili. Ricevuto L. 4.

La Revoca del "Non Expedit,"

è tale fatto nazionale che interessa tutti gli studiosi di qualsiasi scuola e partito.

L'argomento complesso merita di essere approfondito, e a questo fine nulla di meglio che raccogliere in volume i vari apprezzamenti di uomini politici e giornali — soprattutto della parte più da vicino interessata — i quali hanno trattato durante le ultime elezioni del divieto pontificio.

Ottimo divisamento quindi ci pare quello della *LIBRERIA SOCIALE* (Milano, Via Lentasio, 3) la quale ha preparato un volume di oltre 300 pagine, uscito in dicembre, e lanciato contemporaneamente, nelle tre lingue, a Parigi Londra e Vienna.

Ne parleremo più distesamente, appena avremo sott'occhio l'importante pubblicazione. Intanto chi intende acquistarlo mandi il proprio biglietto da visita alla *LIBRERIA SOCIALE*.

Cereali dal 1 al 7 gennaio:

		minimo	medio	massimo
Grano	per Quint. L.	24.80	24.97	25.—
Formentone	> >	15.87	16.12	16.38
Fagioli	> >	—	—	—
Avena	> >	16.50	16.75	17.—
Canepa	> >	—	—	—
Seme medica	> >	80.—	82.50	85.—
> trifoglio	> >	145.—	147.50	150.—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	>	118.98	121.27	123.56

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.30

Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L. 0.20

Dante Spinelli red. res.

Il Dottor ANGELO BONELLI

già assistente-chirurgo nello Spedale di Cesena, riceve ogni giorno in Via Mazzoni N. 21 - Palazzo Fabbri ***

Al Ristorante della Stazione — chiedete il

PUNCH ARANCIO - BUTON
CIOCCOLATTE in tazze.

Casa e Farmacia

da **VENDERE** o **D'AFFITTARE** in Montiano (Cesena).

Rivolgersi per le trattative al Proprietario Giorita Venerucci.

NOVITÀ! — Inviando fotografia sola o gruppo e L. 2 eseguisco 10 cartoline platino finissime. — L. 3, 75 venti copie.

Peroni — Cesena — via Chiaramonti 6.

LA PIO ALTA CORTESIA
GRANDE DIPLOMA D'ONORE
ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883.

CASSARINI

EPILETTICI! NERVOSI!

curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento **CHIMICO FARMACEUTICO** DEL **CAV. CODOVO CASARINI** BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Opuscolo guariti gratis.

14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici

DA VENDERSI
5 Macchine da Maglieria
per trattative rivolgersi
in Borgo Cavour N. 19.
Al compratore insegnamento un mese gratis.



L'ubbricchezza non esiste più!

Un pacchetto di questo meraviglioso Coza sarà mandato gratis a tutti coloro che ne faranno richiesta

La polvere Coza val meglio di tutti i discorsi del mondo intero sulla temperanza perchè produce l'effetto meraviglioso di far provare disgusto per l'alcool.

Essa opera così silenziosamente e cosa sicuramente che la moglie la sorella o la figlia dell'interessato possono darla a lui a sua insaputa e senza che egli abbia mai a sapere che cosa ha causato la sua guarigione. La polvere Coza ha riconciliato migliaia di famiglie, salvato migliaia di uomini dalla vergogna e dal disonore e ne ha fatto dei cittadini vigorosi dei bravi uomini d'affari. Essa ha condotto più di un giovane sul retto cammino della felicità e prolungato di molti anni la vita di molte persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda gratis a tutti quelli che ne faranno richiesta un libro (contenente circa 400 attestazioni) e un campione affinché tutti possano rendersi conto della sua efficacia e sicurezza. Essa è garantita assolutamente inoffensiva.

COZA INSTITUTE (Dept. 81).

71, High Holborn, Londra (Inghilterra).

Il nuovo Patto colonico

trovasi vendibile a Cent. 10 presso la **Tipografia Vignuzzi e C. Corso Garibaldi 62 (Palazzo Guidi).**

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcepita ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **ANNA D'AMICO** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'anno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si vedgono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apertatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza deve inviarsi lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina postale al Prof. **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, N. 2, piano 2, Bologna, e coloro che l'consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicché ogni persona potrà lealmente fidarsi e sperare di ottenere un felice risultato.



Macchine SINGER per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
Chiedasi il Catalogo illustrato si dà gratis. **Corso Umberto I.**
N. 10.